

MEDICINA TERMIALE PERSONALIZZATA

Dott. Aldo Ercoli

PREMESSA

Le acque curative (sinonimo frequente di acque termali) sono quelle acque che per le loro caratteristiche chimiche o chimico-fisiche sono in grado di esplicare un'attività farmacologica utilizzata in ambito sanitario per la prevenzione, cura e riabilitazione di stati di malattia (1).

La loro utilizzazione è possibile, a mio avviso, solo dopo una accurata visita medica che valuti prima la costituzione e le caratteristiche del soggetto e poi i suoi danni d'organo. Rovesciare i termini dell'approccio terapeutico, ossia limitarsi a curare l'organo malato, comporta cure termali omogenee alla malattia da trattare, applicabili a tipologie ben diverse tra loro. I risultati di tali trattamenti sono molto spesso deludenti: alcuni pazienti migliorano, mentre altri restano stazionari o addirittura peggiorano.

Da qui la scarsa reputazione che l'idrologia medica (o cronoterapia) si è conquistata in ambito internazionale. Tutto ciò nonostante gli interventi economici di attrezzatissimi stabilimenti termali ove vengono praticati non solo trattamenti cronoterapici sia per via interna (bibite) ma anche per via esterna (bagni, fanghi, irrigazioni, inalazioni, docce nasali, antroterapia, peloidoterapia).

I migliori risultati clinici, a mio parere (2), sarebbero possibili prendendo in esame le caratteristiche dei due veri soggetti del trattamento medico: l'acqua e il malato. E' solo l'incontro tra queste due realtà può portare a miglioramenti e remissioni sintomatologiche nelle varie malattie croniche e a sbalorditive guarigioni in quelle acute.

Le acque termali sono caratterizzate dalla concentrazione di particolari costituenti. Si tratta di mineralizzatori dotati di spiccate azioni farmacologiche.

Si distinguono pertanto le acque in: solfuree, carboniche, arsenicali, arsenicali-ferrose, salse, salso-bromo-iodiche, radioattive. La costituzione del soggetto normale, senza evidenti note distrofiche legate a malattie ereditarie (luesinismo), è distinguibile in carbonica, sulfurica e fosforica, con varie forme di passaggio tra i tre raggruppamenti.

Gli studi condotti dal sottoscritto per circa sei mesi presso le terme della "Ficoncella" (3) hanno portato ad ipotizzare una stretta correlazione tra costituzione del paziente ed acque termali, tale da consigliare una vera e propria personalizzazione terapeutica. Ad ognuno la propria acqua, secondo un principio naturale che richiama da vicino la terapia del curare il simile con il simile: dosi infinitesimali soluzioni diluite e dinamizzate già presenti in natura, aggravamento omeopatico paragonabile a quello termale, personalizzazione della cura.

CORRELAZIONI TRA ACQUE TERMALI

E

COSTITUZIONI / TIPOLOGIE

A) ACQUE SULFUREE

Sono acque minerali nelle quali lo zolfo è presente sotto forma di S⁻.

Si chiamano acque solfidriche quelle nelle quali è contenuto almeno un milligrammo di acido solfidrico (H₂S). L'idrogeno solforato svolge una potente azione antiflogistica, specie nelle affezioni umide (sierose, mucose, purulente). A livello dermatologico per esempio notevole è l'azione su affezioni seborroiche (acne, dermatiti umide), su ascessi e foruncoli, piaghe torpide mucopurulenti, affezioni ginecologiche sempre a carattere essudativo mucopurulento.

A tal proposito ricordo le acque termali laziali di Viterbo, Cotilia, Stigliano, Tivoli (albule), quelle toscane di Saturnia, quelle piemontesi di Vallieri; quelle emiliane di Porretta e Tabiano; quelle marchigiane di Sarnano.

Si chiamano invece acque solfate quelle nelle quali lo zolfo è predominante sotto forma di anione SO₄⁻.

Vanno a loro volta distinte in solfato-sodiche (le più usate per le affezioni gastrointestinali, basti ricordare in Italia quelle di Montecatini) e in solfato-magnesiche (o acque amare, Bagni di Lucca). Il solfato di sodio e di magnesio, difficilmente riassorbibili, richiamano acqua nell'intestino (azione osmotica) e contemporaneamente grazie all'azione diretta di stimolo del SO₄⁻ sulle fibrocellule muscolari lisce intestinali provocano la scarica alvina (Boario, Bormio, Chianciano etc..)

Un posto a parte meritano le acque solfato-calciche nelle quali lo zolfo è predominante sotto forma di solfato di carbonio mentre scarsa è la presenza di acido solfidrico (per tale motivo non emettono il caratteristico odore di zolfo) sia di altri sali di zolfo quali appunto il solfato di magnesio e di sodio.

Le mie osservazioni hanno riguardato un tipo preciso di acque solfato calciche lievemente alcaline dotate anche di un certo grado di radioattività (terme della "Ficoncella" di Civitavecchia) le cui caratteristiche chimico-fisiche sono paragonabili solo ad un'altra sorgente termale gemella che si trova in Giappone. In virtù delle caratteristiche di queste acque ho potuto verificare

(studio di circa 500 casi) che pazienti di costituzione carbo-sulfurica o sulfurica-muriatica traevano particolari benefici nelle forme croniche di carattere artrosico-artritico e di pertinenza dermatologica, anche inveterate e resistenti ai comuni trattamenti della terapia convenzionale. Nelle malattie acute di pertinenza chirurgica (piaghe, ferite, ascessi, piorea etc.), ginecologiche e ORL, le guarigioni avvengono rapidamente anche in tipologie ben diverse da quelle caratteristiche dei sali minerali presenti nell'acqua.

Evidentemente nelle forme acute il meccanismo d'azione dell'acqua è ben diverso da quello delle forme croniche.

Le forme psoriasiche che ho riscontrato presso le terme della "Ficoncella" sono migliorate tutte nelle costituzioni carbo-sulfuriche. Le forme invece insorgenti nei pazienti fosforici (magri, longilinei, astenici, freddolosi) non solo non sono migliorate, ma nella maggior parte dei casi sono aggravate. Per tali motivi ho consigliato acque più confacenti alla loro costituzione.

2) ACQUE ARSENICALI o ARSENICALI FERRUGINOSE

Nei soggetti con forme dermatologiche particolarmente "secche" (eczemi, psoriasi) che insorgono in pazienti magri, astenici, eretistici.

Tali acque si trovano soprattutto in Trentino (Levico, Pejo, Vetriolo, Rabbi) ma non escludo che anche delle acque presenti nel Viterbese (Bagnaccio) possano avere le stesse proprietà.

B) ACQUE SALSO-BROMO-IODICHE

Sono acque contenenti quantità ponderali di bromo e di iodio. La presenza dello iodio distingue queste acque da quelle della categoria precedente (arsenicali) in quanto sono benefiche nelle tipologie magre ma steniche (muriatiche e sulfuriche iodate) con forme dermatologiche secche (pertanto simili a quelle che rispondono bene alle acque arsenicali ferruginose). Nelle forme acute la presenza dello iodio porta alla risoluzione di forme dermatologiche torpide per una riattivazione focale del focolaio infettivo.

In Italia ricordo le acque salso-bromo-iodiche "campane" di Ischia, Castellammare di Stabia e quelle di Salsomaggiore, Porretta, Acqui e Monticelli.

C) ACQUE CARBONICHE

Sono acque bicarbonato o bicarbonato calciche che possiedono almeno 300 cc di CO₂ libera per litro. A secondo del contenuto di bicarbonato si distinguono in leggere, medie e forti, come quelle bicarbonate (acqua bicarbonata del tipo Uliveto, Sangemini, Recoaro, Saint Viancent) grazie all'alcalinizzazione del bolo alimentare facilitano l'azione dei succhi pancreatici e permettono, assunte per os, una digestione ottimale.

Le acque carboniche consentono invece durante i bagni una specifica azione sul circolo periferico. La CO₂ liberata porta ad un'intensa iperemia con vasodilatazione e riduzione dei valori pressori, sia dei valori massimi che minimi, con una media di abbassamento pressorio attorno ai 10 mmHg.

Gli autori francesi parlano di una "neuro-neo-vaso-formazione" consistente in una produzione di nuovi capillari sanguigni durante il trattamento con acque carboniche (1). Con cicli di cura prolungati il nuovo letto microcircolatorio è in grado di poter compensare i disturbi trofici legati all'alterazione postflebitica del circolo venoso o alle sequele di safenectomia, scleroterapia, varici scompensate(1).

I centri italiani più noti sono Cascina terme in Toscana e Sillene (Chianciano).

D) ACQUE RADIOATTIVE

Sono quelle acque che attraversando rocce contenenti minerali di Radio si arricchiscono di Radon acquisendo un'azione farmacologica aggiuntiva tale da poter essere sfruttata in campo medico. Il Radon è un gas nobile appartenente al gruppo zero, assolutamente non reattivo (pertanto escluso da ogni ciclo metabolico) facilmente eliminato per via polmonare ed infine dotato di una breve emivita (3,83 giorni) tanto da rappresentare un elemento chimico ottimale per l'impiego terapeutico. Le emanazioni del Radon non sono dotate di capacità di penetrazione e sono pertanto capaci di agire solo in quell'ambito in cui l'acqua, dove sono disciolte, viene a contatto. Il Radon è un gas che viene eliminato con la respirazione e solo in minima parte con le urine. Il gas inoltre è dotato di una notevole solubilità nei grassi (in olio è circa 10 volte più solubile che in acqua). Per questo motivo il gas ha uno spiccato tropismo sul sistema nervoso centrale e periferico, esplicando un'azione analgesica e sedativa come è stato ben dimostrato dai bagni in acqua radioattiva. Merklen (1937) e Bennit (1957) hanno dimostrato sia nell'uomo che negli animali da esperimento che la cronassia sia del nervo sciatico che di quello crurale aumenta fino ad un valore doppio rispetto all'inizio del trattamento (1).

In Italia le acque radioattive più conosciute sono quelle delle terme di Lurisia e Merano. Le meno conosciute acque delle antiche terme di Traiano (Ficoncella - Civitavecchia) sono solfato calciche con una giusta dose di radioattività, particolarmente utile sia nelle malattie croniche (osteo-articolari e dermatologiche) che in quelle acute (flogistiche cutanee e mucose) (2).

COSTITUZIONE SOLFURICA (pletorico stenico, robusto)	acque solfuriche acque solfate
COSTITUZIONE CARBONICA (pletorico, grasso, astenico)	acque carboniche " solfato calciche " " bicarbonate
COSTITUZIONE CARBO-SOLFURICA (pletorico, tipo misto)	acque solfate " carboniche
COSTITUZIONE MURIATICA (o solfurico iodata, magro stenico)	acque solfate " salso-bromo-iodiche
COSTITUZIONE FOSFORICA (magra, astenica)	acque salse " salso-bromiche
COSTITUZIONE FOSFO-FLUORICA (magro, astenico, anemico)	acque arsenicali " arsenicali ferrose

DUE MODELLI ESPLICATIVI DI TERAPIA TERMALE PERSONALIZZATA

A) Malattie Dermatologiche

Dermatite umida (eczemi, psoriasi, dermatite seborroica, acne) : acque sulfuree o solfato calciche nei pazienti di costituzione sulfurica, carbonica, carbo-sulfurici, muriatica o sulfurica magra (iodata).

Dermatite secca (psoriasi secca, dermatosi, eczemi ipercheratosici) : acque arsenicali ferruginose nella tipologia arsenicale oppure acque salse o salso-bromo-iodiche nella tipologia muriatica o sulfurico iodata.

B) Malattie reumatiche

Artrosi degenerative croniche (osteospondiloartrosi) : acque sulfuree nella tipologia carbo-sulfurica ; acque salso-bromo-iodiche o salse in quella muriatica o sulfurico iodata (tipologia fosforica stenica) ; acque arsenicali ferruginose nella tipologia fosfo-fluorico (astenico magro). Nelle forme con notevole componente dolorosa particolarmente indicate sono le acque radioattive (Lurisia, Merano, Ficoncella) sia per balneoterapia che per fanghi termali.

Artrite reumatoide : acque radioattive solfato calciche nella costituzione sulfurica o carbo sulfurica ; acque radioattive arsenicali nella costituzione fosfo-fluorica ; acque radioattive salse o salso-bromo-iodica nella costituzione fosforica stenica.

PRINCIPALI CONTROINDICAZIONI ALLA CRONOTERPIA

Ipertensione arteriosa severa non trattata farmacologicamente, cardiopatia scompensata, cardiopatia ischemica. insufficienza renale ed epatica (cirrosi). Stati di immunodeficienza gravi sia congeniti che acquisiti. Neoplasie in atto o recenti interventi per malattie neoplastiche. Ipertermia, malattie infettive, gravidanza.

BIBLIOGRAFIA

1. Giovanni Agostini : Manuale di medicina termale ; Archimedica, Torino 1997
2. Aldo Ercoli : La Coccinella ; Graphic Italia, Anno 2 n°4 Aprile 1999
3. Aldo Ercoli : Doctor ; Ed.Ariete Salute, Milano n°10 Giugno 1999